comunità in cammino

anno 26 - num. 30 (923) 24 luglio 2016

Il nostro arcivescovo Scola sui fatti di Nizza e della Turchia

«Dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere»

L'Arcivescovo è intervenuto sui tragici eventi di questi giorni che «non devono solo impressionarci, dobbiamo spingerci a caritá e condivisione, passando da spettatori a protagonisti»

«Oggi corriamo il rischio di fermarci alla superficie delle cose. Potendo, con l'aiuto della tecnica, quantificare tutto, rischiamo di badare sono all'apparenza e di dimenticare il cuore, fermandoci a ciò che possiamo dominare e controllare.
Ciò che non è sotto il nostro potere e controllo spesso è come se non esistesse, come se lo Spirito Santo non potesse irrompere per trasformare le cose.
Questa apertura allo Spirito è un criterio per vivere questo tempo di tragedia in cui siamo immersi.
I drammi che si sono susseguiti in questi giorni - molto diversi tra di loro - ci hanno turbato fino a toglierci il fiato.
I morti nel disastro ferroviario in Puglia, il massacro di Nizza, il subbuglio politico in Turchia e le persone uccise: questi fatti violenti mettono davanti ai nostri occhi la realtà ineluttabile della nostra morte.
E ci impongono una domanda: come intendiamo la morte?
Come il passaggio da questa vita all'abbraccio amoroso del Padre, oppure con la paura di finire nel nulla?
Tutti possono raggiungere la salvezza nel paradiso: ***Se moriamo con lui, con lui vivremo*** dice San Paolo.
Come possiamo reagire a questi fatti terribili?
Anzitutto passando da spettatori di questi drammi ad attori responsabili.
È decisivo, per porre rimedio a queste tragedie, non limitarci a trovare chi ne è colpevole - cosa che è comunque da fare - ma metterci in gioco.
La vita non è fatta solo di lavoro, vita familiare, riposo, divertimento, cura del nostro corpo...
La tragica realtà che la cronaca ci consegna, ci domanda di metterci in gioco, di diventare consapevoli che dobbiamo costruire una nuova civiltà.
E questo avviene - ad esempio - amando in famiglia in modo diverso, educando i figli in modo nuovo, affrontando il lavoro e il problema della disoccupazione in modo solidale.
Dobbiamo cambiare nel quotidiano, così da rigenerare la nostra Chiesa e da costruire vita buona nella società.
I drammatici fatti di questi giorni non basta che impressionino i nostri sentimenti: devono muovere l'intelligenza e spingerci alla carità e alla condivisione.
La Parola di Dio non è stata incatenata: Dio è il Signore amoroso della storia e vuole il bene di tutta la famiglia umana.
Questa convinzione deve spingere ognuno di noi ad assumere un impegno ecclesiale e sociale diretto.
Non possiamo più essere solo clienti della chiesa o solo spettatori critici della vita sociale.
Dobbiamo essere attori per ridare corpo vitale della chiesa e sostanza alle nostre democrazie.
Dobbiamo, nella verità, realizzare le libertà, non basta conclamare a parole i valori».

Dal 25 al 31 luglio giornate della XXXI Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia

papa Francesco: Gmg sia segno di armonia e misericordia per il mondo

"Tutto sarà nel segno della Misericordia, in questo Anno Giubilare, e nella memoria grata e devota di San Giovanni Paolo II, che è stato l'artefice delle Giornate Mondiali della Gioventù, ed è stato la guida del popolo polacco nel suo recete cammino storico verso la libertà".
Francesco si rivolge direttamente ai giovani che da ogni Paese stanno per arrivare a Cracovia. Il Papa benedice i Paesi di provenienza dei ragazzi e auspica che il cammino verso la Gmg sia "un pellegrinaggio di fede e di fraternità".
Gmg sia mosaico di volti e culture, popoli e razze, uniti da Gesù
Un pellegrinaggio, soggiunge, in cui possano già sperimentare il tema della Giornata: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia":
"Ho un grande desiderio di incontrarvi, per offrire al mondo un nuovo segno di armonia, un mosaico di volti diversi, di tante razze, lingue, popoli e culture, ma tutti uniti nel nome di Gesù che è il Volto della Misericordia".
Il Papa si rivolge dunque alla nazione polacca e subito afferma che è un "grande dono" per lui visitare la Polonia, perché, afferma, "siete un popolo che nella sua storia ha attraversato tante prove, alcune molto dure, ed è andato avanti con la forza della fede, sostenuto dalla mano materna della Vergine Maria".

24 luglio 2016
X DOMENICA DOPO PENTECOSTE

24 domenica	**X DOMENICA DOPO PENTECOSTE** 1Re 3, 5-15; Sal 71; 1Cor 3, 18-23; Lc 18, 24b-30 ***Benedetto il Signore, Dio d'Israele*** - ore 8.30: s. Desiderio - ore 11.00, ore 21: santa Maria
25 lunedì	**S. GIACOMO** - Festa Sap 5, 1-9. 15; Sal 95; 2Cor 4, 7-15; Mt 20, 20-28 ***Gesù è il Signore; egli regna nei secoli*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
26 martedì	**Ss. Gioacchino ed Anna** - memoria 2Cr 7, 1-10; Sal 95; Lc 11, 29-30 ***Grande è il Signore e degno di ogni lode*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
27 mercoledì	**S. Pantaleone** – memoria facoltativa 2Cr 8, 17 - 9, 12; Sal 71; Lc 11, 31-36 ***La gloria del Signore risplende in tutto il mondo*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
28 giovedì	**Ss. Nazàro e Celso** – memoria 2Cr 9, 13-31; Sal 47; Lc 11, 37-44 ***Come avevamo udito, così abbiamo visto*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
29 venerdì	**S. Marta** - memoria Pr 31,10-13.19-20.30-31; Sal 14; Eb 13,1-8; Lc 10,38-42 ***I giusti abiteranno nella casa del Signore*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio
30 sabato	**S. Pietro Crisologo** – memoria facoltativa Dt 4, 9-20; Sal 98; Col 1, 21-23; Lc 13, 23-30 ***Esaltate il Signore, nostro Dio*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa vigiliare, santa Maria
31 domenica	**XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE** 1Re 21, 1-19; Sal 5; Rm 12, 9-18; Lc 16, 19-31 ***Benedetto il Signore, Dio d'Israele***

- ORE 21: ADORAZIONE EUCARISTICA, SAN DESIDEDRIO

- ORE 10: VISITA AI MALATI

- ORE 16: CONFESSIONI;

ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

ORARIO S. MESSE FERIALI
luglio e agosto

da lunedì a sabato
ore 8.30: san Desiderio

ORARIO S. MESSE FESTIVE
luglio e agosto

SABATO ORE 18: SANTA MARIA
DOMENICA ORE 8.30: S. DESIDERIO
ORE 11 e ORE 21: SANTA MARIA

LA MISERICORDIA SECONDO I PADRI DEL DESERTO

"Sui pensieri occulti si devono fare domande, ed è compito degli anziani giudicare; ma, quanto ai peccati manifesti, non importa domandare, bisogna troncare subito". (*Guy,* 29)

Gli anziani dicevano: "A ogni pensiero che ti sopravviene dì: 'Sei dei nostri o sei degli avversari?'. E confessalo sempre".
Disse uno dei padri: "Non puoi amare se prima non hai odiato. Se non hai odiato il peccato non compirai la giustizia, come sta scritto: '*Allontanati dal male e fa' il bene*.' (Sal 36, 27)>> (*Nau*, 378)

Se hai commesso peccati carnali, non riflettere sul come li hai commessi, altrimenti la tua anima si insudicerà, ma prega dicendo: "Signore, perdonali, come tu vorrai, e cancellali, perché io non oso pensarvi". (*Detti e fatti dei padri del deserto*, Rusconi 1994, p. 146)

a cura di fra Davide Castronovo

"COMUNITA' IN CAMMINO"
Settimanale di informazione della
Parrocchia S. Desiderio
via Carlo Alberto Dalla Chiesa,2 - 20090 Assago (MI)

Segreteria parrocchiale (da lunedì a venerdì ore 10-12; 16-18): 02-488.06.02.
Sede Caritas: via Giovanni XXIII,6; 342 7108160
Parroco: don Franco Colino: 02-488.06.02 - 334 5625581
Vicario: don Danilo Marcodoppido: 338 7069957 - 02 48849320
Diacono permanente: Gaetano Rindone: 339-5625485

Pubblicazione gratuita - Ciclostilato in proprio
www.parrocchiaassago.it